
Pasqua 2020: mons. Morosini (Reggio Calabria), “tradurre questa pandemia in decisioni forti della nostra vita”

“La fede non è un pacchetto di verità, ma il fermento con cui guardiamo la vita. La verità del Cristo morto e risorto sia il principio con cui leggiamo la nostra storia”. Lo ha detto nell’omelia della messa di Pasqua mons. Giuseppe Fiorini Morosini, arcivescovo di Reggio Calabria-Bova. “Questa Pasqua oggi noi l’accogliamo per capire quello che ci sta accadendo, chiusi nelle nostre case, pieni di paura – ha affermato il presule –. Ora siamo chiamati a tradurre questa pandemia in decisioni forti della nostra vita, a usare questo tempo per comprendere che la fede deve animare la vita, nella famiglia e nei rapporti interpersonali”. Mons. Morosini ha constatato che “la società consumistica ci chiede di goderci il momento e basta, mentre il Vangelo ci invita a guardare oltre, al nostro futuro”. Evidenziando il significato della Pasqua, il presule ha ricordato che “il primo grande dono della Pasqua è la ricerca del Signore per riproporre a noi stessi una fede che interpreti la vita, perché la fede non è credere una verità estranea a noi”. “Si tratta – ha aggiunto – di trasmettere la nostra fede, di annunziarla”, perché “è attraverso il mistero della Pasqua che guardiamo la nostra vita, gli accadimenti, la società che ci circonda, la storia di oggi”.

Fabio Mandato